

La tedeschina assolta dall'omicidio

● torna in libertà. Condannata per concorso nella rapina dell'auto

La concorso all'uccisione di ● il pensionato di ● è stato trovato cadavere sotto l'argine del fiume, a Lido di Savio, nel pomeriggio dell'8 ottobre di due anni fa. Lo hanno stabilito i giudici della Corte di Assise. La ragazza, alla lettura della sentenza, è scoppiata in lacrime e ha battuto le braccia al collo dei difensori, gli avvocati Giovanni Scudellari/Martin Gabrieli.

L'ASSOLUZIONE dalla pesantissima accusa è giunta nel tardo pomeriggio di ieri dopo oltre otto ore di camera di consiglio. I giudici hanno invece riconosciuto la ragazza, appena ventiduenne, responsabile di concorso anomalo nell'appropriazione dell'auto di ● di concorso, nell'occultamento del cadavere e l'hanno condannata a tre anni e sei

mesi di reclusione per la rapina e a un anno e nove mesi per l'occultamento e così complessivamente a cinque anni e tre mesi. Avendo già trascorso un anno e sette mesi in custodia cautelare, i giudici hanno ritenuto che siano venute meno le esigenze di custodia cautelare riferibili comunque al solo delitto di rapina e hanno revocato la misura coercitiva emessa il 23 dicembre 2008. Così ● è tornata in libertà. Comossi anche i genitori della giovane, presenti alla lettura del dispositivo.

I GIUDICI della Corte d'Assise (presidente Milena Zavatti, a latere Piero Messini D'Agostini) hanno accolto l'impostazione dei difensori i quali hanno ricostruito quella tragica sera del 19 settembre 2008 puntando sull'esclusiva responsabilità del marito di ● già condannato a trent'anni di reclusione per l'omicidio, la rapina dell'auto e l'occultamento del cadavere. La difesa, evidenziando gli elementi acquisiti al dibattimento, ha tratteggiato ● come una ragazza succube del marito spesso violento (soprattutto quando si ubriacava), ma di lui innamoratissima e quindi incapace di poter avere un qualsiasi ruolo, non certo materiale, ma neppure morale, nell'omicidio. La difesa aveva in primo luogo insistito sul fatto che la ragazza non aveva affatto preso sul serio la decisione espressa dal marito di andare a Lido di Classe «per rubare un'auto e tornare in Germania» e comunque, ha argomentato, anche ammettendo la consapevolezza

za del probabile furto, mai la ragazza avrebbe potuto prevedere che un semplice furto d'auto si sarebbe trasformato in omicidio, un omicidio peraltro commesso senza armi: ● fu malmenato e peraltro morì probabilmente per infarto. Di qui l'insistenza, a parere della difesa, dell'ipotesi d'accusa di concorso anomalo nell'omicidio che si ha appunto quando si è d'accordo con il reato base (il furto in questo caso), ma si può prevedere che lo sviluppo dell'azione possa condurre all'omicidio. Proprio puntando su questo, il pm Roberto Ceroni aveva chiesto la condanna a otto anni di reclusione. La Corte ha invece ritenuto che ● fosse d'accordo per il furto e che potesse prevedere, dato il carattere violento del marito, il possibile sbocco in una aggressione e quindi in una rapina. Ma mai in un

omicidio.

LA CORTE ha inoltre condannato l'imputata al risarcimento del danno alla parte civile (avvocato Carlo Benini) da liquidarsi in sede civile.

Carlo Raggi
Nella foto, l'imputata con l'avvocato Giovanni Scudellari



In tre appartamenti vivevano 63 bengalesi

SOSPETTAVANO che in quei tre appartamenti vi fosse una concentrazione di clandestini e comunque di persone dedite all'ambulante abusivo. Ma forse neppure loro — Carabinieri della Compagnia di Cervia e Milano Marittima, Posto Polizia di Stato di Pimarella, Polizia municipale di Cervia — pensavano di trovare così tanta gente. In quei tre alloggi di via del Correggio a Cervia, infatti, sono stati identificati ben 63 cittadini del Bangladesh. Una media di una ventina per appartamento. Come è facile immaginare, vivevano in condizioni quanto meno precarie, dormendo alcuni in letti matrimoniali, altri in letti a castello, altri ancora in improvvisati giacigli. Dei 63 bengalesi, 36 sono risultati in regola con le norme sul soggiorno. I rimanenti 27, dopo le prime formalità svolte al comando Compagnia di Milano Marittima, sono stati accompagnati all'Ufficio immigrazione della Questura di Ravenna. Al termine degli accertamenti, per 7 sono state



attivate le procedure di espulsione.

IL BLITZ, scattato alle 5 di ieri, ha portato anche al sequestro di 151 chili di giocattoli (pupazzi, scimmiette, piccoli razzi luminescenti) non conformi alle prescrizioni di costruzione vigenti nell'Unione europea. L'operazione, alla quale

hanno preso parte trenta uomini in divisa, era già stata programmata la scorsa settimana nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal prefetto Riccardo Compagnucci, e sospesa dal sindaco di Cervia Roberto Zoffoli a causa della forte concentrazione di venditori abusivi venutasi a creare.

INCIDENTE SI CERCANO TESTIMONI

Auto fa cadere ciclista e prosegue la marcia

HA PROVOCATO un incidente stradale e ha proseguito la marcia, senza preoccuparsi minimamente di constatare le condizioni della ciclista fatta cadere e di chiamare i soccorritori. Il grave episodio è accaduto ieri mattina, pochi minuti prima delle 10, in via Corti alle Mura. Secondo una dinamica in via di accertamento, all'altezza del civico 57 l'auto è entrata in collisione con la ciclista, facendola cadere a terra, poi si è allontanata come se niente fosse.

COLLISIONE

E' avvenuta ieri mattina in via Corti alle Mura. La donna è stata soccorsa e trasportata all'ospedale in condizioni non gravi.

Fortunatamente la ciclista ha riportato lesioni non gravi e, soccorsa dal personale del 118, è stata avviata all'ospedale di Ravenna. L'Ufficio infortunistica della Polizia municipale, intervenuta per gli accertamenti sulle cause della collisione, ha rivolto un invito affinché, chiunque abbia assistito all'incidente e sia in grado di fornire elementi utili all'individuazione dell'auto, si metta in contatto con i numeri 0544 482905 oppure 0544 482999.

Cipriani

since 1946

SCONTI FINO AL 50%
JEANS DA € 40,00
T-SHIRT UOMO/DONNA
DA € 10,00

RAVENNA, PIAZZA BARACCA, 1 - TEL. 0544/38599
APERTI DALLE 9,15 ALLE 12,30 E DALLE 15,30 ALLE 19,30